



# L'ITALIA dei diritti umani? BOCCIATA!

Abbiamo intervistato Carola Carazzone, Responsabile dell'Ufficio Diritti Umani del VIS, che lo scorso giugno ha partecipato alla UPR di Ginevra,



dove l'Italia non ha passato il suo primo esame al Consiglio ONU per i diritti umani, tra silenzio della stampa e disinteresse dell'opinione pubblica

## Che cosa è la Revisione Periodica Universale (UPR)?

La UPR - Universal Periodic Review - è uno dei meccanismi di monitoraggio dei diritti umani a livello Paese più importanti del sistema di promozione e protezione dei diritti umani delle Nazioni Unite ed ha per obiettivo la valutazione periodica (ogni 4 anni) dei progressi compiuti in materia di diritti umani da tutti gli stati membri ONU.

## Quali Stati riguarda?

Il meccanismo esamina periodicamente ciascuno dei 192 Paesi membri delle Nazioni Unite, indipendentemente dalla ratifica dei trattati internazionali e anche in base agli impegni assunti a livello politico (voluntary pledges).

Il primo ciclo è iniziato nel 2008 e terminerà nel 2011 ed esamina 48 stati all'anno.

## Come funziona?

Semplificando, l'istruttoria è basata su 3 documenti sintetici: 1) il rapporto del Governo; 2) la sintesi di tutte le raccomandazioni ricevute da parte di organi delle Nazioni Unite che hanno riguardato il Paese negli ultimi 4 anni; 3) la sintesi di tutte le informazioni pervenute da parte di ONG, agenzie ONU e organizzazioni internazionali riguardo alla situazione diritti umani nel Paese.

Il "dibattimento" si svolge in due tempi:

- in una sessione del Gruppo di Lavoro per la UPR di 3 ore in cui tutti gli stati del Consiglio e gli stati membri delle Nazioni Unite possono chiedere la parola per fare domande e raccomandazioni.
- al termine di questa sessione viene adottato un report con raccomandazioni specifiche per il Paese

se sotto revisione. Il Paese ha tempo fino alla sessione plenaria successiva del Consiglio per dichiarare quali raccomandazioni accetta e quali rifiuta, in questo caso motivando.

## Quando si è svolto l'esame dell'Italia?

Il 9 giugno. Purtroppo se n'è saputo ben poco. A parte un paio di trafiletti per il resto vi è stato un totale silenzio dei media italiani e ahimè un disinteresse dell'opinione pubblica. Eppure il Governo italiano ha rifiutato ben 12 raccomandazioni ricevute a febbraio con giustificazioni dal punto di vista dei diritti umani quanto meno imbarazzanti.

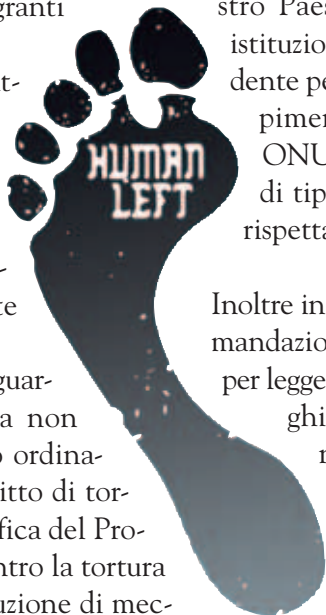
## Quali le raccomandazioni più importanti rifiutate dall'Italia?

Ad esempio, l'Italia ha dichiarato che non intende ratificare la

Convenzione ONU sui diritti dei lavoratori migranti in quanto essa non distingue tra migranti regolari e irregolari.

La giustificazione, trattandosi di diritti umani – che dunque dovrebbero spettare ad ogni essere umano in quanto tale – risulta particolarmente grave.

Inoltre, per quanto riguarda la questione della non previsione nel nostro ordinamento penale del delitto di tortura e la mancata ratifica del Protocollo Opzionale contro la tortura che prevede la costituzione di meccanismi di monitoraggio preventivo, l'Italia ha affermato che una previsione ad hoc non è necessaria in quanto la tortura è già punibile in base ad altri crimini (ad es. lesioni aggravate) mentre il Protocollo verrà ratificato solo dopo la predisposizione del meccanismo richiesto.



### Altri esempi rilevanti?

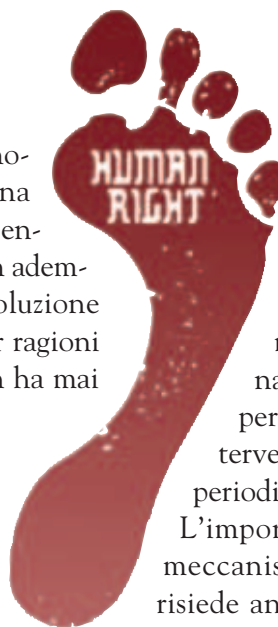
Da anni viene chiesto al nostro Paese di costituire una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani in adempimento a una risoluzione ONU del 1993, ma per ragioni di tipo economico non ha mai rispettato tale promessa.

Inoltre in merito alla raccomandazione di prevedere per legge il divieto di castighi corporali anche nell'ambito familiare, l'Italia ha rigettato la raccomandazione ritenendola superflua.

Comunque, per chi fosse interessato a conoscere tutte le raccomandazioni rifiutate e le assurde motivazioni, può consultare i siti: [www.upr-info.org](http://www.upr-info.org) e [www.ohchr.org](http://www.ohchr.org)

### Qual è stato il ruolo del VIS durante l'incontro a Ginevra?

Il VIS, che ha ottenuto lo Status Consultivo presso ECOSOC (Con-



siglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite) nell'agosto 2009, è stata l'unica ONG italiana ammessa a presentare uno statement alla sessione plenaria del Consiglio ONU per i diritti umani ed è intervenuta in merito all'esame periodico dell'Italia.

L'importanza di questo nuovo meccanismo per i diritti umani risiede anche nel ruolo riservato agli organismi non governativi con riconoscimento presso ECOSOC che possono assistere alla Revisione Periodica Universale e dare un proprio parere che rimane agli atti in merito a quanto presentato dai propri governi nazionali.

Le ONG possono poi monitorare l'attuazione delle raccomandazioni del Consiglio Diritti Umani da parte del proprio Governo producendo e pubblicando dei rapporti. ■

## Visti da Loro

by RoBot

